Anno VI — N. 161 — Udine, Mercoledì-Giovedì 18-19 Luglio 1883 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo d'Associazione — Prezzo per le inserzioni

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

IL REALE ACQUISTO DI ROMA

VENDICATO DA UN PRETESO DIRITTO DELL' OASI DI MARADA

Più che non farebbe l' improvvisa comparsa del *cholera-morbus* in alcuno dei nostri porti italiani, colpirà l' Italia di spavento la notizia che per telegramma da Roma giungeva alla *Gazzetta del Popolo* di Torino, in data del 16 luglio, ore 8.35 pom. Essa era così concepita: « Il ministro della guerra ha ordinato che siano armati *con sollecitudine* i forti che difendono la capitale. » Ha dell' incredibile una notizia tale. In un momento, in cui un folto velo di politica sonnolenza è calato sulla capitale del Regno, e tutti gli uomini politici, dall' ultimo deputato al re Umberto, l' hanno abbandonata per darsi al buon tempo; quando, per la triplice alleanza, si può dormire fra due guanciali, e, per l' arresto dei due tribuni Parboni e Coccapieller, Roma non ha più pericoli di dentro di quello che n' abbia di fuori; quando il ministro degli esteri villeggia regalmente a Capodimonte, il presidente del Consiglio ozia casalingamente a Stradella, e perfino il ministro della guerra Maurizio Ferrero va colla moglie in Francia a fare i bagni, che cosa può essere avvenuto di sì grave ed impenetrato, da risvegliarsi ad un tratto i timori di guerra?

Il Ferrero ordina l' armarsi dei forti che difendono la capitale, e comanda che si armino *con sollecitudine*; è dunque Roma, l' abbandonata metropoli del Regno, che è in pericolo, e il pericolo è imminente; quindi urge il provvedere e tenersi in armi. Ma dov' è il nemico, e da qual valico alpino scenderà, od a quale spiaggia approderà l' esercito che muove così inopinatamente ai danni d' Italia.

L' unico dispaccio di colore fosco è quello da Costantinopoli, 16 luglio, secondo il quale il ministro Mancini istruisce l' ambasciatore Corti perchè richiami « la *seria attenzione* della Porta sopra le *false notizie* da alcun tempo propalate da telegrammi provenienti da Tripoli circa i *pretesi acquisti* territoriali per parte degli italiani ed i provvedimenti presi a tale riguardo dall' autorità locale. »

A spiegare questi *pretesi acquisti*, causa del nuovo incidente tra Roma e Costantinopoli, è a sapersi che nella Tripolitania, fra Tripoli e Bengasi, nel punto ove il mare più s' interna nel continente e a poca distanza dalla costa, stendesi un' *oasi*, detta di Marada. Essa è posta a circa 3° lat. N. fra il 19° e 20° long. E. di Greenwich, un poco a nord dell' oasi di Abu-Naim; è fertilissima e contiene centinaia di migliaia di palme allo stato selvatico, e dicesi vi siano pure degli affioramenti di strati di zolfo, come ne esistono in altri punti verso Bengasi. L' *oasi* di Marada, per la sua posizione strategica e per la sua ricchezza, è, dicono, di una importanza grandissima. Ora fu fatto sapere da Tripoli e Costantinopoli che alcuni italiani ottennero per 30 mila lire sterline l' acquisto dell' *oasi*, e che sensale della compra fu un musulmano, Mohragni, il quale sarebbe stato in punizione condotto in catene a Tripoli.

Si accusò pertanto l' Italia d' ambizioni coloniche nella Tripolitania e si fece temere a Costantinopoli che si volesse fare per Marada come per Assab, e che, avendo Cairoli conquistato la *baia*, volesse il Mancini prendersi l' *oasi*. Perciò la Porta chiese spiegazioni a Roma, e corsero telegrammi dall' uno all' altro Gabinetto per accuse e difese, mentre ancora pervenivano da Tripoli lettere a Marsiglia che confermavano aver parecchi sceicchi vendute ad una società italiana una miniera di zolfo che sarebbe l' *oasi*, fra Midra e Bengasi, essere già colà approdati a bordo del *Caprera* 300 operai, ed avere per ciò il generale in capo a Tripoli imbarcato 800 uomini e 26 cannoni per impedire quest' *invasione!*

Il Mancini fa smentire ogni cosa recisamente dal Corti per sottrarsi a qualunque complicazione colla Turchia e colla Francia; costei infatti potrebbe da un momento all' altro ordinare al suo Corpo di spedizione del Tonkino che sosti nelle acque del Mediterraneo per togliere all' Italia il mezzo di conquistare nell' Africa *baie* ed *oasi*. Ma, poichè le vie diplomatiche non conducono sempre a buon termine, il ministro della guerra ha pensato essere miglior consiglio premunirsi a tempo, e ha spiccato l' ordine di armare *con sollecitudine* i forti che difendono la capitale. — Dopo di che, vengano i barbari, vengano i francesi, Roma è sicura, e gli italiani possono riposare tranquilli.

Questa potrebbe essere la ragione di questo improvviso armamento della capitale; ma altre se ne possono dare, dice l' *Unità Cattolica* di Torino, note solamente nelle alte sfere politiche, e che a noi non è dato lo scoprire. Quello che è certo si è che si sta in timore di qualche terribile avvenimento, e forse si teme senza sapere nè da chi, nè che cosa; dal giorno che, contro il diritto delle genti, violando le più solenni promesse, si è tolta Roma al Papa, l' Italia non ha cessato un punto solo di temere; questo timore non dilegua, ma cresce col tempo.

E qual è quei, che volentieri acquista,
E giunge il tempo, che perder lo face,
Che 'n tutti i suoi pensier piange e s' attrista,

tal fa ai *conquistatori* italiani la *bestia senza pace*, che è il rimorso del mal conquistato. Questa perseguita incessantemente la rivoluzione e la spinge là, *dove il sol tace*, anche solo con false notizie mandate da Tripoli a Costantinopoli e a Parigi, e coll' accusa infondata di *pretesi acquisti!*

A LOURDES

Il *Figaro* reca questo telegramma da Lourdes, 14 luglio:

« Ieri sera, alle ore tre, Monsignor Arcivescovo di Cagliari, un amabile saggio che parla sette lingue viventi, ha pronunciato un discorso in italiano. L' uditorio era vivamente commosso. Parecchie dame donano orecchini, braccialetti e bijoux per la costruzione della nuova chiesa. Quarantadue mila franchi sono stati deposti a condizione che il primo altare sia dedicato in memoria del pellegrinaggio italiano. La processione colle fiaccole è stata splendida.

« Questa mattina, domenica, Mons. di Cagliari ha fatto un discorso in francese, nel quale ha espresso i sentimenti dei pellegrini verso la Francia.

« Durante la giornata, il numero dei pellegrini aumenta. A quattro ore la folla è immensa alla grotta. Mons. Vescovo di Aire celebra i Vespri pontificalmente all' aria aperta, sotto una vasta tenda. Mons. Langénieux, arcivescovo di Reims, pronuncia un grande discorso, prendendo per argomento l' influenza dell' apparizione di Lourdes sui destini della Francia e della Chiesa nei 25 anni scorsi. Questo magnifico discorso, d' un' attualità sorprendente, ha entusiasmato l' uditorio.

« Tutti i Vescovi hanno dato insieme la benedizione dall' alto della Basilica.

Quando i Vescovi ritornavano processionalmente alla Villa episcopale, un padre ha presentato sua figlia ai prelati, dicendo: « Beneditela, essa è guarita miracolosamente d' una meningite. »

« Il tempo è migliore; l' entusiasmo aumenta ancora all' arrivo di S. E.ma il Cardinale di Tolosa, dell' Arcivescovo d' Auch, e dell' Arcivescovo d' Albi.

« Insomma, grande e bella festa nella quale Chiesa e patria hanno il loro posto in tutti i cuori. »

Togliamo dall' *Unione* di Bologna:

Lourdes 16, ore 4 45.

Nel tempo della Messa Pontificale una grazia straordinaria della Madonna si è verificata nella grotta presenti alcuni nostri pellegrini. E' stata risanata una povera donna paralitica da vent' anni. Entusiasmo ed emozione grandissima.

Lourdes 16, ore 11 16.

Sua Eminenza il Cardinale Desprez, Arcivescovo di Tolosa, ha posta oggi solennemente la prima pietra della nuova chiesa.

Vi assistevano quindici Vescovi, fra i quali i nostri Vescovi italiani che formano parte del pellegrinaggio. Folla immensa.

Il pellegrinaggio italiano partirà domani. Tutti bene.

IL PAESE NERO

E' il paese dei minatori di carbon fossile in Inghilterra: il suo nome è Nord-Staffordshire, ma è soprannominato il *paese nero*, perchè là tutto è di questo tetro co-

---

132 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

In un istante, un gruppo si formò attorno ad Enrico e alla sua guida, ed in mezzo di quella brava gente torreggiava la persona del più vecchio del villaggio.

— Papà Suliac, disse Jago guidando il fanciulletto verso il vegliardo, tutti coloro che s' appressano all' eternità han diritto di benedire. Stendete le vostre mani sul capo del *Bambino azzurro* e raccomandatelo al Signore in nome della marchesa Marcella.

— Che la tua vita sia più lunga, caro piccino, disse il vecchio sfiorando la testa bionda del fanciulletto, e possa tu essere pianto come tu ci vedi piangere la nostra benefattrice.

Il volto di Enrico aveva assunto una insolita gravità e i suoi occhi brillavano mentr' egli rispondeva a Suliac:

— Anch' io amerò i poveri.

Jago lo trasse rapidamente verso lo stagno.

— Ove andiamo? domandò il *Bambino azzurro*.

— Guarda, guarda bene, Enrico, mio tesoro.... Vedi tu le grosse torri di Brézal, ritte, cupe e minacciose? Guarda l' acqua turbida che le circonda, e più basso, a fior d' acqua distingui tu l' angusta feritoia con isbarre di ferro mezzo strappate?

— Veggo, amico, veggo...

— E' la finestra d' un carcere, riprese Jago con voce soffocata, d' un carcere senza luce, senz' aria, umido, freddo.... Lo stagno vi immette l' acqua.... è orribile, è spaventoso.

— Sì, molto spaventoso.

— E' là che venne gettata la marchesa di Brézal, riprese Jago, là ov' essa languì, là ove doveva morire....

— E un angelo non la salvò?

— Non fu un angelo, ma un piccolo infelice colui che con permissione di Dio venne in soccorso di lei.

— La gente nel villaggio non poteva dunque difenderla? ripigliò Enrico.

— Si era loro fatto credere che fosse morta.

— E dimmi, Jago, quando essa uscì dal carcere ove i malvagi l' avevano gettata, che fece la povera donna?

— Essa aveva seminato la limosina, essa steso la mano... Dio permise che Bernardo il cieco le facesse limosina d' un tozzo di pane.

— E dopo? dopo? domandò ancora il bambino.

Il Raffinatore prese in braccio Enrico.

— I tuoi piedi non potrebbero seguirmi, disse, ed io voglio che oggi tu salga con me a tutte le stazioni di questo calvario.

E lasciando le sponde dello stagno di Brézal, Jago si pose a correre stringendosi Enrico sul cuore, mentre che il suono delle trombe da caccia partiva dal cortile del castello, e che il conte Tristano montato sopra un cavallo nero passava il ponte levatoio seguito dai picchieri e dalla muta.

— Ti narrai la storia d' un' altra santa, ripigliò Jago, continuando ad ascendere pel disagioso sentiero; essa chiamavasi Genovieffa e fu condannata da miserabili insieme al suo innocente bambino.... Ebbene, la marchesa Marcella aveva anch' essa tra le braccia un angioletto, e lo consegnò al solo essere cui osasse affidarlo.... I carnefici eran là vigili, minacciosi contro il neonato. Bisognava nasconderlo a tutti gli sguardi, e l' umile difensore della marchesa lo portò più alto che i campi di ginestro, più alto che la sassosa collina, ei lo nascose in fondo ad una grotta.

— Vorrei vedere la grotta, rispose Enrico.

— Vi giungeremo, sta tranquillo. La storia di questo povero bambino ti commuove dunque?

— Oh, sì! rispose Enrico; se uomini malvagi avessero voluto la mia morte, non avrei avuto bisogno d' un protettore?

La strada diventava ripida, difficile. Jago non parlava più; finalmente voltò a manca ed in mezzo ai cespugli apparve la cupa bocca della grotta pari all' entrata d' un misterioso abisso.

Jago si slanciò d' un salto sui sassi crollanti, poscia, sedutosi, tenendo Enrico sulle ginocchia mormorò:

— Io credo d' essere ancora in quel punto spaventoso quando Claudio mi trovò qui... il bambino s' era svegliato emettendo un grido — e il miserabile era là che brandiva un' arma.... Io rovesciai la lanterna e arrampicandomi sulla rocca riuscii a pormi in sicuro dal furore di quell' indemoniato.

Niuno è più tornato qui da quell' ora; le pietre smosse indicano il posto ove Claudio nascondeva i suoi risparmi; cercando bene si troverebbero senza dubbio il piccone e la zappa del Guercio e di Cuordiferro, ed io mi trovo ancora a stringere sul mio cuore colui che una morta mi lasciò in retaggio.

— *Dimmi*, domandò Enrico, il piccolo innocente stette a lungo nella grotta? come viveva egli? venivano gli angeli a cullarlo?

— Visse parecchi giorni fra il suo salvatore, una capra ed un capretto; ei dormiva senza tema come se avesse saputo che il suo custode avrebbe per esso data la vita.

— Era cupa e triste quella grotta, disse Enrico; ho freddo, usciamo di qui e lasciami camminare un po'. Ove andiamo ora?

— Nella gran landa, rispose Jago.

Enrico accelerava il passo e talvolta tentava di oltrepassare il suo amico; tutto ad un tratto si arrestò e mormorò con voce timorosa stringendosi a Jago.

— Ho paura!

— Di che dunque, caro piccino?

— Guarda, gli disse, guarda quella vecchia.

Il Raffinatore seguì l' indicazione di Enrico e distinse l' alta figura di Berta la filatrice, che, ritta in mezzo ad uno spazio netto di ginestre e di pruni, agitava le sue magre braccia, pronunciando con voce gutturale parole di cui Jago non poteva afferrare il significato.

Enrico tremante aveva afferrato la mano della sua guida ripetendo:

— Ho paura, Jago, ho paura!

— Chetati, piccino mio, replicò il giovanetto. Rammentati che questa mendicante ti salvò un giorno da un gran pericolo quando i carnefici ti cercavano. Le dita di Berta divennero inabili al lavoro, ma la povera filatrice ha già compiuto la sua missione; essa ha dato la sua capra e il suo capretto per nutrire il bambino del quale or ora ti ho narrato la storia.

In quel punto gli occhi della mendicante che un istante prima guardavano fisamente le torri di Brézal si volsero verso Jago e il suo piccolo compagno.

— Il nido dell' augello sembrava vuoto, diss' ella, ma l' *uccello ritornerà....* Esso stenderà le sue ali azzurre, e noi udiremo ancora il suo canto... Povero uccelletto perseguitato dallo sparviero, chi ti ha dunque protetto, covato, salvato dagli artigli degli animali rapaci? Io veggo il fanciullo puro e bello come un angelo, e odo in lontananza la voce del padre che geme sulla creduta perdita del figlio....

— Silenzio! disse Jago, posando la mano sul braccio della vecchia.

— Tu qui! sclamò essa come se uscisse da un sogno; e il bambino che ti accompagna.....

— E' colui che tu salvasti dalla morte.

(Continua).

lore, il terreno e gli alberi sono pieni di polvere di carbone, sulle vie maestre sono ammonticchiate immense piramidi di questo combustibile che va a mettere in moto le macchine di tutto il mondo.

In questa regione carbonifera lavorano eserciti di operai, i quali col proprio lavoro sostentando se stessi, danno la vita a tutte le nostre *industrie*; ebbene tutti quegli operai oggi non vogliono più lavorare, si son messi in sciopero, e durano da qualche tempo in questa condizione anormale.

Nè solamente il paese nero è in isciopero; hanno seguito il suo esempio tutti gli operai di Sheffield.

Si calcolano a 50 mila le persone che sono in isciopero, col loro codazzo, e commettono gli eccessi più deplorevoli. La polizia ha lancie e sciabole, gli operai l'aggredirono negli scorsi giorni coi sassi e coi pezzi di carbone.

A frotte di 2000 o 3000, seguiti da donne che gridano ed urlano, i lavoranti in ferro percorrono la contea, preceduti spesso da una banda musicale e tal fiata cupi e taciturni portando una bandiera nera o un teschio di giovenca, simbolo della loro miseria, come dicono essi.

E tuttavia i giornali inglesi sostengono che non sono mal pagati, quegli operai. *Molti guadagnano da 40 a 42 scellini alla settimana*, e l'aumento che, gettato ad un tratto il martello alle ortiche, essi pretendono, importerebbe appena 2 scellini alla settimana. Per questa somma essi rinunciano chi sa per quante settimane alla loro mercede!...

Sono incredibili le scene alle quali dà luogo questo stato di cose, e le ribellioni che commettono quegli operai riuniti in « processioni ».

Le « processioni » vanno da una officina all'altra, strappano i ferri roventi dalle fornaci, o spengono queste, o trascinano via i colleghi, che vogliono restare al lavoro.

Essi si impadroniscono di una quantità di larghi battelli, passano l'acqua per prendere d'assalto una grande fabbrica, e quando la trovano occupata dalla polizia, distruggono il tetto a furia di sassate e demoliscono le muraglie, lanciandovi contro masse enormi di carbone che trovano sui luoghi.

Diecimila uomini irruppero nelle fonderie di Plant e Tishers, rovinando le macchine, cacciandovi tra le ruote enormi stanghe di ferro, e fecero lo stesso nelle Hope Vorks nel Brunswich occidentale.

Sei *meetings* imponenti furono tenuti il 5 e il 6 corr. per sciogliersi in « processioni attive » e recarsi al lavoro, senza spaventarsi dei drappelli di polizia di 70 o 80 uomini, e persino in altri punti, di 200 e 400 constabili.

Cherington e Pennington si chiamano i caporioni, lo si sa, ma ancora non si potè imprigionarli.

— Passeremo un estato allegro! gridò uno di questi ad una massa di quegli uomini robusti come le querce. Il giorno seguente una « sezione » di operai marciò sulle officine di Benner e chiese si cessassero i lavori. Un'altra sezione forte di 3000 uomini, senza contare un codazzo preceduto dalla musica e dalle bandiere, marciò su Doriaston per imporre il suo *ultimatum* alle officine di Tolley. Essi si arrampicarono su pei muri del cortile e gridarono:

— Via gli strumenti.

Il figlio del proprietario, Mr. Charles Tolley, mosse loro incontro solo, accompagnato soltanto da un Bul-Dog, e proibì loro di entrare nella fabbrica. *Gli fu risposto* con un nembo di sassi e Tolley fu colpito da una pietra in fronte.

Allora l'orda irruppe per la porta.

Tolley, sostenuto da alcuni suoi operai, si oppose loro un'altra volta. Ferito da una seconda sassata, Tolley cadea, mentre il suo cane mordeva furiosamente chi gli capitava a tiro: *egli si rialzò*, e trascinò seco uno dei capi. Ma la folla glielo strappò, gettò Tolley a terra, ed alcuni lo calpestarono coi talloni ferrati delle scarpe.

Questo si chiama dagli scioperanti un.... incidente.

Ciò che va notato si è che l'estensione immensa di questo sciopero va attribuita principalmente al terrorismo, poichè i primi organizzatori della sospensione dei lavori non trascurarono mezzi o minaccie perchè tutti gli operai si unissero ad essi: e potrà farsi una idea della vastità dello sciopero quando si pensi che tutti questi operai perdono in complesso dalle 50000 alle 60000 lire sterline alla settimana.

Lo sciopero venne rinfocolato da *meetings* colossali, nei quali continuamente si eccitano gli operai a rivoltarsi contro i padroni.

Se l'esempio delle miserie altrui può tornar utile per allontanar le nostre, quale tesoro non dovremmo noi fare di questi fatti, che avvengono non tanto lontano da noi, che noi non abbiamo a sentirne presto una letale influenza?

La questione operaia, la questione agricola ci porteranno ad una rivoluzione sociale; questa triste profezia la si può fare con tutta sicurezza perchè i fatti ci autorizzano pienamente a pensarlo!

E noi ci perdiamo in questioni politiche? No, no; contro la rivoluzione sociale non si può opporre che il principio d'ordine, e questo non ce lo daranno nè i politicanti nè i dottrinari; è cosa superiore agli sforzi dell'uomo, è fuori della cerchia della potenza.

La società dovrà implorarlo per la propria salvezza dal principio religioso.

La stampa periodica in Italia

Dalla direzione generale della statistica è stata pubblicata la statistica della stampa periodica. Risulta che in Italia ci sono 1378 giornali; dei quali 200 politici, 58 politici-religiosi, 234 politici-letterarii e politici-scientifici, 190 storici, letterarii, artistici e teatrali, 267 scientifici, igienici, amministrativi, giudiziari, tecnici e militari, 194 economici, finanziari agricoli, industriali e commerciali, 88 umoristici, illustrati, di viaggi, di mode e di sport, 61 didattici ed educativi, 69 religiosi, 22 di carattere vario. Di questi giornali, 178 si pubblicano in Piemonte, 52 in Liguria, 217 in Lombardia, 80 nel Veneto, 10 nell'Umbria, 108 nell'Emilia, 37 nelle Marche, 153 in Toscana, 210 in provincia di Roma, 20 in Abruzzi e Molise, 153 nella Campania, 36 nelle Puglie, 5 nella Basilicata, 35 in Calabria, 71 in Sicilia e 13 in Sardegna. Abbiamo 159 giornali quotidiani, 112 escono tre o due volte la settimana, 537 settimanali, 16 ogni dieci giorni, 152 ogni quindici giorni, 258 mensili, 77 bimestrali, 16 trimestrali, 47 ad un intervallo maggiore di un trimestre, 3 di pubblicità occasionale. Il più antico periodico politico del regno è la *Gazzetta di Genova*, fondata nel 1797, poi il *Corriere Mercantile* fondato nel 1824; di giornali non politici, il più vecchio è gli *Annali universali di medicina* fondato nel 1814, poi la *Collezione celerifera delle leggi e decreti dello Stato* fondato nel 1822, poi il *Bollettino delle scienze mediche* fondato nel 1829.

I Comuni dove si pubblicano più giornali sono: Roma 200, Milano 141, Napoli 120, Torino 94, Firenze 79, Bologna 37, Genova 35, Venezia 24, Palermo 24, Padova 16, Messina 15, Lecco 14, Siena 13, Como 12, Livorno 12, Modena 11, Pisa 11, Catania 10, Forlì 10, Piacenza 10, Udine 10, Verona 10. Il maggior numero dei giornali quotidiani si presenta così: Roma 25, Napoli 23, Milano 10, Genova 9, Palermo 8, Firenze 7, Torino 6, Venezia 6, Bologna 5, Messina 5, Udine 4, Catania 4, Verona 4, Como 3, Livorno 3, Modena 3, Piacenza 2, Padova 2 e gli altri Comuni non hanno giornali quotidiani.

La repubblica francese

Dacchè la Repubblica è passata nelle mani dei *repubblicani puri*, la sua politica tanto interna quanto esterna è andata declinando e peggiorando rapidamente. I vantaggi problematici di conquiste lontane non compensano la perdita della fiducia delle potenze vicine; e le imprese guerresche condotte senza prudenza, e con una leggerezza unica piuttosto che rara, potranno creare serii imbarazzi alla Repubblica.

La condizione finanziaria peggiora di mese in mese; e il Ministero deve ricorrere a mille spedienti per coprire il rilevante *deficit*, con cui quest'anno si chiuderà il bilancio.

Nelle questioni religiose l'attitudine del governo ferisce le coscienze dei cattolici, nel combattere i quali col suo spirito massonico e ateo la Repubblica francese potrebbe prepararsi la tomba.

Se infine il rigore della giustizia colpisce tosto gli autori di tentativi di sovvertimento, la ripetizione di questi però prova l'esistenza di un forte fomite anarchista nei bassi strati sociali. Anche l'incidente, per il quale nessun ministro assistette sabato scorso alla inaugurazione della statua della repubblica, è caratteristico, e dimostra le tendenze belligere provalenti nel consigli o municipale della grande capitale, tendenze che non sono di tale natura da tranquillare il governo riguardo all'avvenire.

Tutto questo aggiunto al ridestarsi del movimento monarchico, ci fa concludere, che la Repubblica il 14 luglio 1883 è stata festeggiata in condizioni meno favorevoli di quelle degli anni antecedenti; il che non prova certo un progresso verso il suo consolidamento.

THAMIATIS

Oggi che l'Europa ha rivolto tutta la sua attenzione sulla regione africana, non sarà discaro ai lettori un breve cenno sulla città di Damietta, di quella stessa dove il cholera ha in questi giorni fatto innumerevoli vittime, destando non poca apprensione in tutto il mondo civile.

Sulla sponda destra del Nilo, distante cinque miglia dalla sua foce, trovasi Damietta, città dell'Egitto inferiore, anticamente chiamata *Phatiniticum Ostium*, e poscia *Damiata* o *Thamiatis* come la chiamavano gli imperatori Bisantini. Questa stava distante tre miglia e mezza all'incirca dalla moderna, più a settentrione e presso al mare, che se ne è quindi scostato, onde se ne vedono ora i pochi avanzi presso il villaggio di Esbè a un miglio circa dalla spiaggia.

Al tempo di Stefano Bisantino, Damiata era una piccola città; ma venne gradatamente crescendo dal decadere di Pelusio e ne trasse a sè il traffico.

Venuta in potere dei Saraceni, questi la cinsero di forti mura, e la fecero una delle più opulente e mercantili città dell'Egitto.

Ruggero re di Sicilia, la prese, ma gli fu tolta da Saladino; fu poscia presa una altra volta dai crociati, sotto Giovanni di Brienne, ma la perdettero poco dopo.

Nel 1249 S. Luigi IX vi approdò con una numerosa flotta armata, e se ne impadronì senza che gli indigeni vi facessero resistenza; inoltratosi quindi dentro terra, sia per la poca pratica di strategia, gli indigeni gli si rivoltarono e lo sconfissero a Mansura, dove stette prigioniero.

I sultani d'Egitto per impedire nuovi assalti da quella parte colmarono la foce del Nilo, affondandovi grosse barche cariche di pietre; e così formarono una sbarra pericolosa che tolse l'entrata nel fiume alle navi di gran portata.

Rasero pure al suolo la città, e ne trapiantarono gli abitanti più nell'interno, il che diede origine alla nuova Damiata.

Questa è più grande di Rosetta e la popolazione somma all'incirca a 100,000 anime quantunque alcuni viaggiatori la facciano ascendere ad un numero assai maggiore.

Essa ha alcune belle moschee, parecchi *bazar*, e la maggior parte delle costruzioni sono fatte all'europea, con tutte quelle agiatezze che si riscontrano nelle principali città.

Il suo commercio è considerevole col levante; le navi mercantili stanno all'àncora fuori della sbarra e trafficano per mezzo di battelli. Il riso è uno dei capi principali di esportazione. A Damiata e nei contorni vi sono manifatture di tele di cotone, di tovaglie e tappeti. Il paese circostante è un vero giardino irrigato da molti canali, e piantato da alberi di frutta di ogni specie, quali sono gli aranci, i limoni, i fichi, i tamarindi e i melograni.

Il gran lago paludoso di Menzaleh incomincia a due o tre miglia da levante di Damietta, ed estendesi per la lunghezza di circa trentacinque miglia fin presso l'antica Pelusio. Esso comunica col mare per via di più bocche e col braccio del Nilo di Damiata per via di canali. La pesca di questo lago è molto abbondante e vi si prendono anche più sorta di uccelli acquatici.

Damiata è capoluogo di una provincia che stendesi a levante, lungo le sponde del lago Menzaleh, fin ad El-Arish ai confini del deserto di Siria.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Entro la settimana si pubblicheranno i decreti per ammettere al cambio la moneta divisionale di conio anteriore al 1863 e per il ritiro di 11 milioni di mezze lire d'argento onde coniare in loro vece pezzi da una e da due lire.

La spesa necessaria per questa nuova coniazione sarà di 220,000 lire.

— Il governo, valendosi della facoltà accordatagli dalla legge recentemente approvata dal Parlamento, udito il parere del Consiglio di Stato, *intende di pubblicare* fra breve il testo unico della tariffa doganale e della legge sugli spiriti.

— Alcuni deputati discordi col ministero, ma che non vorrebbero andare colla sinistra storica, hanno interpellato l'on. Sella se acconsentiva a farsi capo del nuovo partito composto di uomini quasi tutti dell'alta Italia. Il deputato di Biella avrebbe dichiarato che pel momento egli non intende darsi alle passioni politiche.

— In qualche circolo corre voce che il ministero abbia offerto un posto importantantissimo al presidente della Camera, on. Farini. Si ignora l'esito della risposta. Forse questa notizia è sparsa ad arte, senza che sia vera, sebbene potrebbe diventar tale, date certe evenienze.

L'on. Farini è stato invitato dal re Umberto alle caccie di Valsavaranche che avranno luogo prossimamente.

ITALIA

Genova — Lunedì poco dopo le 5 pomeridiane, scaricavasi in Sampierdarena, e proprio nella località ove venne eretto il nuovo stabilimento di bagni, un tifone a coda di vento di una potenza incredibile.

In un attimo tutte le costruzioni, casette e camerini del nuovo stabilimento, vennero schiantate, sradicate, con orribili scrosci, ed il tutto lanciato a parecchi metri dalla riva in mare.

Molte persone, specialmente signore, stavano in acqua quando s'avverò il terribile fenomeno meteorologico. Fu un fuggi fuggi generale: un si salvi chi può!

Siccome parecchie signore pericolavano, i bagnini e tutti gli addetti allo stabilimento ad onta della sorpresa e della confusione in cui si trovarono e del nugolo densissimo di polvere che li avvolgeva si gettarono in mare e poterono, fortunatamente, dopo non lievi sforzi salvarne i pericolanti.

Nondimeno vi furono tre o quattro feriti, più un bagnino ebbe un braccio rotto.

La roba ed il vestiario dei bagnanti che trovavansi nelle camerette andò tutta in mare: sicchè i bagnanti dovettero attendere che fossero recati loro nuovi abiti prima di poter ritornare alle loro case, con una buona dose di spavento.

Guai, se il singolare fenomeno fosse scoppiato a pochi metri di distanza, in mare: vi sarebbe ora a deplorare un numero non indifferente di vittime.

Verona — Si ha dal Trentino che la neve è caduta in gran copia. A Bressanone e a Franzfurst è alta mezzo metro.

Il freddo è insopportabile quanto nell'inverno. Tutti i treni ferroviari subiscono gravi ritardi.

— Lunedì avvenne una fiera tempesta sul lago di Garda. Cinque barche si affondarono. Il pronto soccorso di un battello a vapore impedì si avessero a deplorare vittime.

Treviso — *Grandine devastatrice.* Tale può dirsi la grandine caduta domenica in provincia di Treviso sui territori di Musetta, Grisolera, Noventa, San Donà di Piave (già nel decorso anno colpiti dalle inondazioni) Spresiano Lovadina, Montebelluna, Quero e Fener. A Povegliano poi cadde così grossa e con tanta forza, accompagnata essendo dal vento, che il Sindaco di questo comune scrive non rimaner più del copioso raccolto, promesso dai campi, che un ricordo. La posta di ponte di Piave per San Donà non potè proseguire la via, e tornò a stento a Salgareda coi cavalli tutti pesti dalla grandine.

Como — Una terribile grandinata devastò tutto il bacino orientale della valle d'Intelvi. Scendeva grossa come uova. La terra ne fu coverta in alcuni luoghi per uno strato alto 20 centimetri. L'annata è perduta pei nostri agricoltori. Non rimase foglia sui rami.

Varese — Una terribile burrasca fece crollare a Daverio una casa di contadini: vi rimasero sotto tre morti, e quattro altre persone ferite gravemente.

Una povera vecchierella, ritornando da Varese colle provviste fatte, sorpresa dall'uragano, cadde morta sulla strada sotto il peso della propria gerla.

Dei contadini che si trovavano nei campi, moltissimi sono contusi; capre, polli, uccelli, e perfino qualche mucca, trovati morti.

ESTERO

Francia

La Repubblica francese è la più feroce assassina delle anime giovanili. I piccoli rei crescono di giorno in giorno. Il *Journal Officiel* mette in luce il rapporto del Guardasigilli riguardo all'amministrazione della giustizia criminale nel 1881. Ora in questo si legge: « Una tra le parti più dolorose della statistica è senza contradizione l'annuo aumento del numero dei prevenuti puniti per delitti comuni, la cui età non supera l'anno ventunesimo. Da 27081, cifra media dal 1871 al 1875: e da 29,806 dal 1876 al 1880, tal numero giunse nel 1881 a 34588, cioè 16 0|0 di più riguardo all'ultimo periodo e 28 0|0 di più riguardo al periodo precedente. Il *Journal Officiel* non dovrebbe meravigliarsi di tanta calamità: avrebbe dovuto stupire se non fosse avvenuta. In una Repubblica la quale si gloria di scacciar Dio dalle scuole, dalle case, dalle aule giudiziarie, la gioventù necessariamente si educa al delitto. E punirla è un torto gravissimo, mentre si glorificano e si arricchiscono coloro i quali con gli ammaestramenti e con gli esempi la fanno precipitare nell'abisso delle più schifose nefandezze.

Inghilterra

Avendo il famigerato Bradlaugh dichiarato per lettera al sig. Gladstone di esser risoluto a prestar giuramento, malgrado la decisione della Camera dei Comuni, la quale non volle saperne di ammetterlo fra i suoi membri perchè *ateo*, sir Stafford Northcote depose alla Camera stessa una proposta tendente ad escludere quel bel mobile dalle stesse tribune pubbliche del Parlamento, fintantochè egli non abbia formalmente promesso di non turbare in alcun modo le deliberazioni dell'assemblea.

Il signor Gladstone non si oppose alla mozione di Sir Stafford Northcote, la quale venne subito approvata con voti 322 contro 65.

Austria-Ungheria

Da Cilli viene annunziata una grave rivolta di contadini, nel possesso di Rann. Più che 100 contadini, armati di bastoni e di scuri, impedirono giorni sono all'ispettore addetto alla Commissione di sorveglianza contro l'invasione del pidocchio della vite, ed a' suoi addetti di entrare in un vigneto per le loro incombenze.

Il 12, di buon mattino, la Commissione accompagnata da sei gendarmi, recossi nel comune di Oberpeherza. Giunti ad un certo punto, circa trecento contadini impedirono loro di più avanzare. S'intavolarono pratiche fra i contadini ed i gendarmi, che consigliarono i primi a ritirarsi. Ma siccome i contadini non volevano sentire tali consigli, ma con minaccie tentavano di respingere indietro la commissione, il capo dei gendarmi comandò il fuoco.

Un contadino — Vincenzo Lapuch — rimase morto sul colpo; un altro ferito. I gendarmi fecero quindi una carica alla bajonetta. Altri sei contadini rimasero più o meno gravemente feriti. Si fece un arresto.

La Commissione, dopo visitati i vigneti, ritornò nel comune di Rann. I giornali liberali biasimano il Governo per avere *ordinate* le ispezioni in questa stagione.

DIARIO SACRO

Giovedì 19 luglio

s. Simmaco Pp.

Effemeridi storiche del Friuli

19 luglio 1336 — In Venzone s'istituisce una fabbrica d'archibugi.

Cose di Casa e Varietà

Dimissioni. Si annunzia che il consigliere comunale co. Antonino di Prampero si è dimesso in seguito alle note ostilità fra la Giunta ed il Comitato per l'Esposizione provinciale di cui è presidente.

Il Consiglio Comunale di Udine è convocato alle ore 1 pom. del giorno 21 corrente per deliberare sugli argomenti che seguono:

1. Comunicazione di deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta Municipale;

2. Provvedimenti per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele;

3. Eredità Agricola: Assenso per la cancellazione d'ipoteca iscritta nel 22 novembre 1871 al n. 881 a carico del fu co. Giacomo Belgrado.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà nel giorno di Giovedì 12 corrente alle ore 7 1|2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia	N. N.
2.	Sinfonia nell'opera « La Fanciulla delle Asturie »	Secchi
3.	Valtzer « Il Settantasette »	Arnhold
4.	Finale nell'op. « I Masnadieri »	Verdi
5.	Centone dall'op. « Faust »	Arnhold
6.	Polka « Mandi Annute »	N. N.

Servizi Bancarii Il Consiglio superiore della Banca Nazionale, veduto come gli inconvenienti temuti dallo spostamento dei fondi nella contingenza del corso forzoso non si sono verificati nelle proporzioni che potevano essere prevedute, ha stabilito che il *servizio gratuito di banco giro*, a favore dei clienti della Banca, sia ripristinato senza limitazione, appunto come prima di quell'avvenimento, e ha prescritto che il diritto sui vaglia cambiari venga diminuito da 1|2 per mille a *un quarto* e da 1 per mille *alla metà* secondo che i vaglia saranno emessi sopra stabilimenti situati a distanza di 500 chilometri, o a distanza maggiore.

Oltre a ciò, all'intento di ottenere quanto più possibile che l'Istituto dell'assegno bancario entri nelle abitudini del paese, ha autorizzato le sedi e succursali della Banca a scontare anche questi titoli, purchè non siano a vista su piazza, salva la osservanza del disposto dell'art. 24 degli Statuti e delle altre condizioni imposte dalla legge.

Conferenze dei maestri di ginnastica. Una circolare di Baccelli ordina che le conferenze dei maestri di ginnastica comprendano la parte teorica e la parte pratica ginnastico militare. Saranno presiedute da un Consiglio direttivo di cui faranno parte il provveditore ed un ufficiale delegato dal ministero della guerra per la parte militare.

Ai maestri che avranno assistito a queste conferenze si rilascierà un certificato di presenza che formerà titolo di merito nei concorsi.

Questi corsi di ginnastica si terranno a Napoli ed a Torino. I maestri dell'Italia centrale avranno facoltà di scegliere fra le due città. Le conferenze si terranno in Napoli nella prima quindicina di settembre ed a Torino nella seconda.

Domande d'indennità pei pacchi postali. Per le domande d'indennità di L. 15, sporte dai mittenti alla direzione generale delle poste per lo smarrimento dei pacchi postali, si era fino ad ora seguito l'abuso di accettarle redatte in carta semplice.

La Direzione Generale del Demanio richiesto, con quesito speciale, il parere della Regia Avvocatura Erariale perchè dette domande non venissero accettate se non in carta da bollo da lire una, ottenne voto sfavorevole.

Sottoposta la quistione al Consiglio di Stato, esso sciolse favorevolmente il quesito con la seguente decisione: « Nel caso di « smarrimento d'un pacco postale, la domanda del mittente per ottenere l'indennità di lire 15, ai termini dell'art. 7, « della legge 10 luglio 1881, N. 88 Serie 3., « è soggetta alla tassa di bollo di una lira « di cui al paragrafo 5, N. 32 dell'art. 20 « della legge sul bollo. »

Secondo sessennio agli impiegati governativi. Sappiamo che è stato finalmente risolta la questione del secondo sessennio da concedersi sullo stipendio degli impiegati delle amministrazioni governative, questione che da circa un anno era rimasta insoluta e sulla quale non si era pronunciato nè il Consiglio dei Direttori Generali, nè l'avvocatura Erariale, nè la Corte dei Conti nè il Consiglio dei ministri.

Ora il Consiglio di Stato d'accordo con S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri, ha risolto che « ai termini del decreti organici del 1876, si possa concedere « il secondo aumento del 10 per 100 sullo « stipendio normale a tutti quei funzionarii « non provvisti di stipendio superiore a *l. 7000* « che non hanno nel proprio organico o nella « propria categoria d'impiego un grado superiore e che durante il sessenio non conseguirono promozione. »

Pubblicazioni

Il Giardinaggio. L'ultimo numero di questo elegante periodico *illustrato* dei floricoltori di diletto, che esce in Torino (via Bogino 23) e costa sole lire 3 all'anno contiene:

Le mahomie — Le Ninfee *(con ill.)* — Calendario del floricoltore: — Luglio — Armatura per fiori in vaso *(con ill.)* — I fiori pei mazzi. — Le macchie d'alberi *(con 2 ill.)* — Insetti utili ai giardini *(con ill.)* — Un nemico dei rosai — Stuoie economiche — L'Amaranto *(con ill.)* — Innaffiatura — Conserva di fragole — Non trapiantate le piante in fioritura — Lo Fuchsio durante i caldi — Liquido chimico pei fiori — La segatura di legno per mantenere fresche le piante — Distruzione dei lumaconi *(con ill.)* — Per conservare i fiori col loro odore — Per legare le piante florifere — Esposizione orticola in Alessandria — Badate ai fiori — Ancora della rosa verde — Il commercio dei fiori in Olanda — Fragole mostruose — Gli alberi nelle città — Pianta che cammina — Ancora dei nuovi vasi — Domande ed offerte ecc. — In *Copertina*: Coltura industriale delle viole in Liguria.

Gazzetta del Contadino. E' il migliore, il più attraente ed il più a buon mercato dei giornali di agricoltura pratica popolare. Esce ogni 15 giorni in Acqui (Piemonte) in 8 grandi pagine a due colonne di fittissima composizione ed è corredato da moltissime illustrazioni. Costa L. 3 all'anno. Chi spedisce L. 5 alla *Gazzetta del Contadino* riceve la *Gazzetta* e il *Giardinaggio*.

Il Progresso. Si è pubblicato il numero 13 del giornale *Il Progresso*. Questo interessante periodico quindicinale contiene una accurata rivista illustrata delle numerose invenzioni e scoperte, notizie scientifiche industriali e commerciali. Varietà interessanti, un elenco dei brevetti d'invenzione, e un formulario moderno, ossia la raccolta delle principali e più importanti formole, ricette, procedimenti riflettenti le industrie, l'agricoltura, l'igiene l'economia domestica e ricreazioni scientifiche.

Il prezzo d'abbonamento annuo al *Progresso* è per l'Italia di L. 8, per l'Estero di L. 10.

Agli abbonati viene mandato in dono *Le Meraviglie della scienza e dell'industria*, volume di 160 pagine nelle quali sono comprese le più recenti novità scientifico-industriali. Per avere questo dono si aggiunge cent. 50 d'abbonamento. Gli associati al *Progresso* concorrono inoltre a numerosi premi estratti a sorte ogni mese.

TELEGRAMMI

Londra 16 — *(Comuni)*. Gladstone rispondendo a Northcote disse che il rapporto degli amministratori inglesi di Suez verrà distribuito domani; gli altri documenti seguiranno. Appena terminata la discussione del *bill* sui fittaiuoli, il governo fisserà definitivamente il giorno della discussione di quel progetto.

L'accordo per Suez non è valido senza il consenso del parlamento.

Gladstone rispondendo a Bourke disse che il governo non ha alcuna notizia sull'incidente di Tamatava.

Il bastimento che toccò Madagascar non recò alcuna notizia sugl'incidenti deplorevoli eccetto i dettagli dei funerali del console.

Berna 17 — La vallata del Rodano nel Vallese, è in gran parte inondata. I ponti sono coperti dall'acqua, e parecchi furono demoliti.

Il servizio della strada ferrata di Sion verso l'Alto Vallese è interrotto.

Berlino 17 — Il *Rechsanzeiger* pubblica la legge ecclesiastica.

Costantinopoli 17 — I briganti rilasciarono Alessandro Corpi mediante una medica somma.

Londra 17 — Il *Times* dice: La Porta diresse all'Inghilterra rimostranze dichiarando che nessuna modificazione nella compagnia di Suez è possibile senza l'approvazione del Sultano.

Alessandria 17 — Damietta 28 morti Mansurah 38, Samanud 15; in altri centri minori nessuna variazione. Al Cairo 3 morti e un caso sospetto ad Alessandria.

Parigi 17 — Il *Paris* riproduce una circolare diretta dal marchese di Carbonnel, abitante a Pont-aux-moines nel dipartimento del Loiret, a molti militari. In essa il prega di scrivergli se loro piacesse di arruolarsi nei veterani della guardia reale per iscortare il re alla sua venuta in Francia!!!

Charkow 17 — Nella notte di sabato a domenica una lunga fila di botteghe rimase distrutta da un incendio. — Danni enormi.

Alessandria 17 — Il cholera tende a propagarsi in tutto il basso Egitto. Si studia d'isolare Alessandria.

I cordoni sanitari furono soppressi credendoli *inutili* ed anche *pericolosi*, poichè gli inglesi infetti propagavano la malattia. Le truppe inglesi si recano ad accampare in baracche a Heinan a trenta chilometri da Cairo.

Oramai è impossibile conoscere il numero esatto dei morti giornalmente.

Parigi 17 — Waddington fu nominato ambasciatore a Londra in luogo di Tissot la cui salute gli impedisce di continuare le sue funzioni.

Frohsdorf 17 — Ore 11 mattina — Stato di Chambord è invariato; prende caffè e gelatine. Oggi si reune un gran consulto.

San Martino 17 — Un incendio distrusse il santuario di *Notre Dame Defestre* ove era l'asilo dei viaggiatori attraversanti le Alpi. Molte famiglie sono senza asilo.

Vienna 17 — Il miglioramento nello stato del conte di Chambord continua.

Ieri egli ha ricevuto la principessa Massimo ed altri congiunti.

Ieri ed oggi il malato fu condotto a passeggiare per le stanze della villa ed anche in giardino sulla sua poltrona a rotelle. E' molto dimagrato ma di buon umore.

I professori Mayer, Drasche e Vulpian credono incamminata la guarigione. Si crede che la malattia sia un effetto della nicotina, essendo il conte un gran fumatore.

Il conte elargì 400 fiorini ai poveri di Wienerneustadt.

NOTIZIE DI BORSA

18 Luglio 1883

Fior. austr. d'arg. da L. 2,10,1|2 a L. 2,10,75 — Banconote austr. da L. 2,10,1|2 a L. 2,10,70 — Rend. it. 5 0|0 god. 1 luglio 1883 L. 90,20 a L. 90,25 — id. id. 1 gennaio 1884 L. 88,03 a L. 88,08.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.

STAGIONE ESTIVA

WEIN - PULVER

STAGIONE ESTIVA

Moscato igienico, digestivo ed economico

Col WEIN-PULVER, o Champagne artificiale, chiunque può prepararsi un eccellente Vino bianco-moscato-igienico-digestivo ed economico (il litro non costando che 15 centesimi) e spumante come il Champagne. Stante le sue qualità igieniche molte famiglie lo adottano come bevanda giornaliera. Bibita per l'estate migliore della birra e gazeuse. Dose per litri 50 L. 1,70 — Per 100 litri L. 3.

Deposito esclusivo in UDINE all' Ufficio Annunzi del Giornale **Il Cittadino Italiano** Via Gorghi N. 28.

Coll' aumento di centesimi 50 si spedisce ovunque per pacco postale. Sconto per grosse partite e per Rivenditori.

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE:
ore 9.27 ant. acce
ore 1.05 pom. om.
ore 8,08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA:
ore 7.37 ant. *diretto*
ore 9.54 ant. om.
ore 5.52 pom. accel.
ore 8.28 pom. om.
ore 2.30 ant. misto

da PONTEBBA:
ore 4.56 ant. om.
ore 9.08 ant. id.
ore 4.20 pom. id.
ore 7.44 pom. id.
ore 8 20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE:
ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.50 ant. misto

per VENEZIA:
ore 5.10 ant. om.
ore 9.54 ant. accel
ore 4.46 pom. om.
ore 8.28 pom. *dirett*
ore 1.43 ant. mist

per PONTEBBA:
ore 6.— ant. om.
ore 7.48 ant. *dirett*
ore 10.35 ant. om.
ore 6.25 pom. id.
ore 9.05 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 luglio 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom	ore 9 pom.
Barometro ridotto a0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	755.9	753.8	753.3
Umidità relativa	61	44	70
Stato del Cielo	misto	nuvoloso	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	S.W	—
Vento velocità chilometr.	0	1	0
Termometro centigrado	17.2	20.3	16.8

Temperatura massima 24.8 — minima 9.7 — Temperatura minima all'aperto . . . 6.4

POLVERE DENTIFRICIA
DI CORALLO

Non c' è inconveniente più rincrescevole che l' aver i *denti sporchi* i quali guastano l' alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l' unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll' uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l' avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

BALSAMO
DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per *tutte le malattie*, per dolori nevralgici, doglie reumatiche, dolori articolari, per flussioni, per contusioni, per escoriazioni, per piaghe, per lividure, per male di fegato, per le emorroidi, e per tutto ciò che ha attinenza colla medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d' Italia al prezzo di L. 2, L. 1.50 e L. 1 la boccetta. Chi ordina dodici bottiglie avrà l' imballaggio e la spedizione *gratis* a domicilio. Per meno di dodici bottiglie unire al vaglia relativo cent. 50 per spesa di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo *Balsamo della Divina Provvidenza* è per il bene dell' umanità, essendo efficace per qualunque malattia età e sesso.

Deposito in VENEZIA presso l' Agenzia *Longega* S. Salvatore; Farmacia *Zampironi* S. Moisè; dal sig. *Lodovico Diena* al ponte dei Barotteri; alla farmacia *C. Bötner* alla Croce di Malta; *A. Pioteri* farmacia al re d' Italia corso Vittorio Emanuele e *Ancillo* campo S. Luca — In VERONA, *Giannetto dalla Chiara*.

Deposito in Udine presso l' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Goccie americane
contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

Farina Indiana

La Farina Indiana è un misto di tutte le piante farinifere ed amilacee di tutte le Indie e dell' America del Sud, ricavate dalle diverse famiglie di palme, da rizomi di alcune canne e sopratutto dalla Curcuma Angustifoglia. Questo prodotto è stato sperimentato da lungo pezzo, come pure approvato dai pratici dell' arte salutare, essere la vera nutrizione pei bambini ammalati, superiore a tutte le altre farine alimentarie, come la *Tapioca*, la *Revalenta*, ecc. — I Catarri intestinali cronici - le Tabe mesenteriche - le Meseraiche - la Scrofolosi - la Debolezza generale causata da tutte le malattie acute, sono curate dalla Farina Indiana; è mirabile la sua nutrizione non solo pei bambini, ma per gli adulti ancora.

Ogni scatola di un Kilo L. 4 - da grammi 500, L. 2.50 - da grammi 250, Lire 1.50.

Deposito in Udine all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

INDISPENSABILE

È un articolo di tutta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d' affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

L' *Indispensabile*, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrittoio per signora.

Prezzo 1 lira.

Deposito alla libreria del Patronato, Udine.

Colle Liquide
EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s' impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, solo Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ACQUA DI COLONIA
rettificata ai fiori

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti.

Bottiglia Extrait. Double da L. 2,50 e 1,25. — Bottiglia Double, L. 1.

Deposito presso l' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine.

LEGATORE AMERICANO

per legare libri, carta, cartoni, manoscritti, campioni di qualsiasi genere; per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicità ed eleganza.

Prezzo di ciascuna macchinetta con punte di varie dimensioni per legare opuscoli di varie grossezze ed anellini per appendere *solo Lire* 5.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l' Ufficio Annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

NOTES

Svariato assortimento di *notes*, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato, Udine.

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL SEMPLICE

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri, L. 1, per 8 litri L. 1 e 20, per 25 litri

VERMOUTH E CHINATO

Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermout chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5, (colla relativa istruzione per prepararle).

Si vendono all' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll' aumento di 60 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali.

Pastiglie pei fumatori

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l' alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia.

La scatola L. 1

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi 28, Udine.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Neccessaire con tutto l' occorrente per scrivere, ceralacca, astuccio per penne, portapenne, matita.

Il *neccessaire* è in tela inglese a rilievi con serratura in ottone.

Vendesi presso l' Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

NOVITÀ

Volete ornare le vostre stanze con molto effetto e con poca spesa? *Comperate le cornici*, della rinomata fabbrica dei Fratelli Benziger in Einsiedeln. Queste cornici di cartone sono imitazione bellissima delle cornici in [illegible] antiche. Ve ne sono di dorate e di nero, uso ebano. La dimensione è di cent. 50 p. 40 — 27 p. 32. Si nelle une che nelle altre è inquadrata una bella oleografia.

Prezzo delle cornici dorate compresa l' oleografia L. 2.40
" delle cornici uso ebano " " 1.80
" " " 0.55

HAMON
CUOIO PERFEZIONATO

PREMIATO CON MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI 1855-1867

Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio finissimo basta stendere un po' di pasta zeolite perfezionata sul lato in legno dell' apparecchio, e un po' di sevo sul lato in cuoio. Passato alquante volte il rasoio sul legno si termini di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25.

Pasta zeolite perfezionata centesimi 35 al pacco.

Deposito presso l' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Tip. Patronato 1883 - Udine